

All'ombra della Grande Guerra

Incroci fra Italia e Ungheria: storia, letteratura, cultura

a cura di

ROBERTO RUSPANTI

e

ZOLTÁN TURGONYI



CENTRO RICERCHE DI SCIENZE UMANISTICHE
DELL'ACCADEMIA UNGHERESE DELLE SCIENZE
BUDAPEST 2017

- © Authors, 2017
 - © Editors, 2017
 - © Research Centre for the Humanities of the Hungarian Academy of Sciences, 2017
- È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata.

ISBN 978-963-416-075-5

Sommario

Prefazione (Roberto Ruspanti, Zoltán Turgonyi)	7
ROBERTO RUSPANTI	
All'ombra della Grande Guerra: incontri, incroci e scontri fra Italia e Ungheria nelle rispettive culture e letterature	21
FERENC HÖRCHER	
Arte e guerra nell'Europa Centrale all'inizio del ventesimo secolo: Lajos Fülep a Firenze	45
FERENC HÖRCHER	
Art and War in early 20 th century Central Europe: Lajos Fülep in Florence	61
GIULIO D'ANGELO	
L'universo sonoro intorno alla Prima guerra mondiale: musica e silenzio	77
BEATRICE TÖTTÖSSY	
La Grande Guerra e la cultura ungherese. Spunti per una "Public (Literary) History"	85
IVÁN BERTÉNYI JR.	
L'entrata dell'Italia in guerra alla luce dei diari editi e inediti degli uomini politici ungheresi	101

ALESSANDRO GALLO	
Il mare Adriatico nella Prima Guerra Mondiale: scenari di guerra e confronto geopolitico in un'area nodale	129
DÁVID TURBUCZ	
Miklós Horthy sull'Adriatico (maggio 1915). Valutazioni dei contemporanei e della posterità	153
VITO PAOLETIĆ	
L'imperiale e regia Biblioteca della Marina austro-ungarica a Pola: il fondo librario di interesse ungherese	167
IMRE MADARÁSZ	
Un grande poeta nella Grande Guerra. La fortuna di Ungaretti in Ungheria	181
ZOLTÁN FRENÝÓ	
Spirito romano, social-cristianesimo, realtà ungherese. Il pensiero di Ottokár Prohászka durante la Grande Guerra	207
KRISZTIÁN CSAPLÁR-DEGOVICS	
La rivalità fra l'Italia e l'Impero austro-ungarico concernente l'Albania (1878-1912)	221
CARLA CORRADI MUSI	
L'Ungheria e gli ungheresi negli scritti dei soldati trentini della Grande Guerra	249
FRANCESCO GUIDA	
Ungheria e Italia alla fine della Grande guerra, un rapporto ambiguo	271
PASQUALE FORNARO	
Cronache e propaganda di guerra di un'italiana dal sangue magiaro: Stefania Türr	283
GIANLUCA VOLPI	
L'epopea della sconfitta. Le memorie dell'arciduca Giuseppe sul fronte dell'Isonzo	307

ZOLTÁN TURGONYI

«Lo schiaffo wilsoniano alle leggi naturali».

Diritto di autodeterminazione e principio di nazionalità

nel pensiero cattolico alla fine della Grande Guerra 331

CINZIA FRANCHI

Mihály Babits e gli intellettuali ungheresi ‘italomani’

dinanzi all’entrata in guerra dell’Italia contro l’Austria-Ungheria 351

Elenco dei partecipanti al convegno 367

Miklós Horthy sull'Adriatico (maggio 1915)

Valutazioni dei contemporanei e della posterità



DÁVID TURBUCZ

Miklós Horthy è un personaggio contraddittorio della storia ungherese del ventesimo secolo¹. In particolare sui periodi, sugli avvenimenti e sulle decisioni importanti della sua vita sono state formulate valutazioni radicalmente contraddittorie². Però anche avvenimenti considerati meno importanti possono essere interessanti – come studi di caso – per illustrare la valutazione unilaterale dell'attività di Horthy. In questo studio vorrei far conoscere come i contemporanei e la posterità apprezzassero il ruolo da lui avuto come capitano di vascello nell'operazione militare compiuta dalla Marina dell'Impero austro-ungarico contro le coste italiane il 24 maggio 1915. Dopo una breve ricostruzione di questa operazione, tratterò poi della storia del riconoscimento di cui essa venne fatta in seguito oggetto. In realtà l'avvenimento più noto dell'attività di Miklós Horthy durante la prima guerra mondiale fu la battaglia del Canale di Otranto avvenuta il 15 maggio 1917. I contemporanei e la posterità fanno riferimento principalmente a questa battaglia, a prescindere dal loro giudizio sulla carriera svolta da Horthy nella marina militare austro-ungarica³. L'operazione del 24 maggio 1915 invece non è fra le azioni militari

- 1 Per l'attività politica di Miklós Horthy fra il 1919 ed il 1944 vedasi THOMAS SAKMYSTER, *Hungary's Admiral on Horseback. Miklós Horthy, 1918-1944*, New York, Columbia University Press 1994.
- 2 Sulla valutazione di Miklós Horthy vedasi IGNÁC ROMSICS, *Horthy-képeink*, in «Mozgó Világ» 8 (2007) pp. 3-32.
- 3 Sul ruolo di Miklós Horthy durante la prima guerra mondiale vedasi DÁVID TURBUCZ, *Horthy Miklós*, Budapest, Napvilág Kiadó 2014, pp. 43-65.

più note collegate alla persona del futuro Governatore d'Ungheria⁴. Ciò nonostante l'episodio divenne un punto di riferimento nelle valutazioni con motivazioni dai contenuti politici fatte dalla critica e dalla stampa contemporanea e posteriore⁵.

L'offensiva contro le coste italiane

Come noto, il Regno d'Italia si era associato nel 1882 all'alleanza tra l'Impero austro-ungarico e la Germania, dando vita alla Triplice Alleanza, ma il ruolo dell'Italia in quell'alleanza fu incerto a causa di parecchi fattori⁶. Il 2 agosto 1914 l'Italia dichiarò la propria neutralità nel conflitto militare nel quale venne coinvolto un numero sempre più crescente di stati⁷.

Il 3 maggio 1915 l'Italia uscì dalla Triplice Alleanza. Conformemente al Patto di Londra, firmato il 26 aprile di quell'anno, il 23 maggio 1915 l'Italia dichiarò guerra all'Impero austro-ungarico⁸. Qualche ore dopo, nelle ore serali, ebbe inizio l'operazione militare più rilevante della marina austro-ungarica durante la grande guerra, allo scopo di ritardare la mobilitazione dell'esercito italiano⁹. Gli ideatori dell'operazione, al fine di realizzare questo scopo, attaccarono gli obiettivi strategici della lunga costa compresa fra Venezia e Brindisi, anzitutto i porti, i ponti, la linea ferroviaria nord-sud e naturalmente i mezzi di telecomunicazione. Anche Miklós Horthy partecipò all'operazione effettuata nella notte tra il 23 e il 24 maggio. L'incrociatore leggero "Nova-

4 Con il termine 'Governatore' traduco il termine ungherese 'Kormányzó' che nella storiografia italiana viene però reso quasi sempre con 'Reggente'. Nel mio testo userò il primo.

5 Mi servo degli apici quando voglio segnalare che la parola in questione è da intendersi in modo figurato, oppure quando faccio ricorso a parole ed espressioni caratteristiche in una data epoca ma non inserite in una citazione letterale.

6 TIBOR HAJDU – FERENC POLLMANN, *A régi Magyarország utolsó háborúja 1914-1918*, Budapest, Osiris 2014, pp. 138–141.

7 Sull'allargamento del conflitto di guerra vedasi MÁRIA ORMOS – ISTVÁN MAJOROS, *Európa a nemzetközi küzdőtéren. Felemelkedés és hanyatlás 1814-1945*, Budapest, Osiris 2003 (Osiris tankönyvek), pp. 227-229.

8 HAJDU – POLLMANN, *A régi Magyarország...* cit., p. 141.

9 Sull'operazione militare vedi HANS HUGO SOKOL, *Österreich-Ungarns Seekrieg 1914-1918*, Zürich – Leipzig – Wien, Amalthea-Verlag 1933, pp. 193-218; KÁROLY CSONKARÉTI: *Az Osztrák-Magyar Monarchia haditengerészete 1867-1918*, Budapest, Kossuth 2001, pp. 54–62; PÉTER SIPOS, *Horthy Miklós az első világháborúban*, in «Történelmi Szemle», 1-2 (1993) p. 82; PAUL G. HALPERN, *Otrantói ütközet. Az Adria bejáratának ellenőrzése az I. világháborúban*, Győr, Laurus 2007, p. 23.

ra” (di cui era comandante lo stesso Horthy), un cacciatorpediniere e quattro torpediniere presero parte, sotto il comando generale di Horthy, all'attacco contro Porto Corsini (Ravenna). Il 24 maggio, all'inizio dell'attacco, il cacciatorpediniere Scharfschütze avanzando a marcia indietro penetrò nel canale urbano di Ravenna, largo 30 metri e lungo poco più di un chilometro, colpendo differenti obiettivi militari, casotti, magazzini, nonché i sottomarini e le imbarcazioni che vi stazionavano. L'operazione venne effettuata dal cacciatorpediniere con la copertura dell'incrociatore “Novara”, con cui Horthy si era avvicinato alla costa, laddove la profondità dell'acqua lo aveva reso possibile. In tal modo il capitano di vascello Miklós Horthy si era voluto assicurare che le batterie militari italiane non potessero sparare al cacciatorpediniere che avanzava a marcia indietro. Anche questa azione dimostra l'audacia di Horthy, un'audacia che si sarebbe manifestata parecchie volte nel prosieguo della guerra. L'incrociatore “Novara” aveva inoltre un compito offensivo: colpire la caserma, i magazzini delle munizioni e le batterie militari del porto. L'offensiva contro Porto Corsini ebbe termine alle ore 4.50 della mattina¹⁰.

L'offensiva notturna effettuata dalla flotta militare austro-ungarica può essere qualificata come fruttuosa, perché in tal modo l'esercito dell'Impero austro-ungarico guadagnò tempo per raggruppare le proprie forze dall'Isonzo vanificando il tentativo di sfondamento dell'esercito italiano che invece subì uno scacco¹¹. Miklós Horthy venne decorato con l'Ordine Imperiale della Corona Ferrea di terza classe «per il suo comportamento eminentemente eroico e fruttuoso contro il nemico»¹².

Gli apprezzamenti durante la guerra mondiale

I quotidiani ungheresi informarono dell'operazione senza mettere particolarmente in risalto il ruolo avuto dal capitano di vascello Miklós Horthy. Le riviste illustrate settimanali invece ne elogiarono in modo più accentuato la persona.

Il resoconto del «Budapesti Hírlap», un quotidiano conservatore, compendì brevemente gli avvenimenti sotto il titolo *L'offensiva vittoriosa della nostra flotta*, riservando un breve trafiletto all'azione contro Porto Corsini. L'articolo

10 Sull'offensiva vedi KÁROLY CSONKARÉTI, *Horthy, a tengerész*, Budapest, Zrínyi 1993, pp. 85-87; HALPERN, *Otrantói ütközet...* cit., pp. 23, 67-68; SOKOL, *Österreich-Ungarns...* cit., pp. 204-207.

11 HAJDU – POLLMANN, *A régi Magyarország...* cit., p. 144.

12 Citato da CSONKARÉTI, *Horthy, a tengerész...* cit., p. 87.

però non menzionava il nome del futuro ammiraglio della Marina militare austro-ungarica, ma soltanto quello dell'incrociatore "Novara" su cui egli era imbarcato come capitano¹³. Qualche mese dopo però sullo stesso giornale si poteva leggere: «siamo orgogliosi per l'impresa di Porto Corsini, per le vittorie marittime riportate da Horthy e dai tanti suoi compagni d'arme ungheresi»¹⁴. Qui il giornalista, pur mettendo già in risalto la persona di Miklós Horthy, poneva soprattutto l'accento sulle «vittorie dei tanti suoi compagni d'arme ungheresi», frase che doveva servire a far risaltare l'eroismo ungherese. Dunque la figura centrale non era ancora Miklós Horthy. Anche altri quotidiani pubblicarono delle notizie simili all'articolo comparso sul «Budapesti Hírlap» alla fine di maggio¹⁵. Un articolo illustrato con una fotografia, pubblicato nel settimanale «Érdekes Újság» il 27 giugno 1915 raccontava come il fratello minore di Szabolcs Horthy, per l'appunto Miklós Horthy, avesse «bombardato con successo il litorale orientale italiano», riferendosi a Porto Corsini¹⁶. Szabolcs Horthy avrebbe trovato una morte eroica sul fronte orientale. Alcune settimane dopo, un altro settimanale illustrato popolare, il «Tolnai Világlapja», già menzionava Miklós Horthy come «l'eroe del "Novara"». Inoltre, la persona del capitano di vascello vi era qui divenuta oramai un metro di riferimento: «tutta la nostra marina militare si compone di eroi come il capitano Horthy»¹⁷. Una rivista specializzata sulla marina militare, «A Tenger», pubblicò un articolo di parecchie pagine sull'offensiva contro le coste italiane, mentre l'autore ne riempiva una mezza pagina per presentare gli avvenimenti accaduti a Porto Corsini¹⁸. L'attacco del 1915 contro il porto di Ravenna fu il primo fatto d'arme del futuro ammiraglio Horthy ricordato anche più tardi in articoli e memorie, in occasione degli anniversari dell'avvenimento¹⁹. Abbiamo anche un esempio di rimando a questo episodio in occasione delle successive vittorie di Miklós Horthy²⁰.

Gli articoli comparsi durante la guerra mondiale facevano parte della propaganda bellica, il cui scopo era l'esaltazione dell'eroismo e della prodezza degli ungheresi, a dimostrazione dei quali anche l'attività e le vittorie di Horthy

13 «Budapesti Hírlap», 26 maggio 1915, p. 2.

14 «Budapesti Hírlap», 15 agosto 1915, p. 11.

15 Vedi per esempio: «Pesti Hírlap», 26 maggio 1915, pp. 3-4; «Pesti Napló», 26. maggio 1915, p. 4.

16 «Érdekes Újság», 27 giugno 1915, p. 1.

17 «Tolnai Világlapja», 15. luglio 1915, p. 14.

18 «A Tenger», maggio 1915, p. 189.

19 «Érdekes Újság», 9 maggio 1916, p. 2.; «A Tenger», maggio 1917, pp. 192-194.

20 «Pesti Napló», 11 luglio 1916, p. 9.

fornivano un valido strumento propagandistico. In questo periodo tuttavia non si può ancora parlare di culto della personalità di Horthy²¹, che invece comincerà a formarsi a partire dall'autunno del 1919.

La prospettiva culturale tra il 1919 e il 1944

Durante l'epoca del Governatorato (Reggenza) di Horthy comparvero in Ungheria molte pubblicazioni sulla prima guerra mondiale, che in proporzioni differenti si occupavano anche delle operazioni belliche svolte dalla marina militare, pur dando principalmente risalto alla presentazione del ruolo delle unità di terra.

Nel 1928 comparve il volume *A világháború története* (Storia della guerra mondiale), redatto dallo storico militare Jenő Pilch. L'autore del capitolo sugli eventi bellici di mare scrisse una mezza pagina sull'offensiva contro gli obiettivi militari delle coste italiane, allegando come illustrazione una carta geografica. Menzionandovi anche il ruolo avuto da Horthy, questo autore sottolineava come «il “Novara” avesse ridotto al silenzio tre batterie militari»²². Tra le operazioni belliche nell'Adriatico l'autore metteva in risalto la battaglia del Canale di Otranto del 15 maggio 1917, con l'evidente intenzione di presentare (ed esaltare) tramite questo avvenimento soprattutto il ruolo di Miklós Horthy durante la prima guerra mondiale²³. Secondo un libro sulla storia della Grande Guerra pubblicato alla fine degli anni '20 Horthy diveniva «l'eroe del “Novara”» per via dell'attacco contro Porto Corsini²⁴. L'azione della squadra navale condotta da Horthy vi veniva definita «il capitolo più emozionante di questa grandiosa operazione militare marittima»²⁵. Anche l'autore di una pubblicazione apparsa nel 1930 si occupò della guerra marittima, mettendo ancora una volta in risalto il ruolo avuto da Horthy, apprezzato soprattutto per i meriti acquisiti nella battaglia del Canale di Otranto²⁶. Questo non significa però che l'autore non scrivesse pure dell'offensiva effettuata alla fine di maggio

21 DÁVID TURBUCZ, *A Horthy-kultusz 1919-1944*, Budapest, MTA Bölcsészettudományi Kutatóközpont Történettudományi Intézet 2015 (Magyar Történelmi Emlékek. Értekezések), pp. 53-55.

22 ÖDÖN TRUNKWALTER, *Hadi események a tengeren és a folyami háború*, in JENŐ PILCH (a cura di), *A világháború története*, Budapest, Franklin Társulat 1928. p. 236.

23 *Ivi*, pp. 238-240.

24 *A világháború története 1914-1918. Diplomáciai okiratok, hivatalos jelentések, szemtanúk hiteles főljegyzései és eredeti iratok nyomán*, VI, Budapest, Tolnai, s. a., 2. edizione, p. 177.

25 *Ibidem*.

26 ZOLTÁN CZÉKUS, *Az 1914-1918. évi világháború összefoglaló története*, Budapest, Stádium 1930. p. 53.

del 1915. Ci sono due punti nel testo, in cui egli apprezza in modo particolare quest'ultimo avvenimento. Dapprima scrive che in questa «offensiva fruttuosa si distinse particolarmente» la squadra condotta da Horthy²⁷. Più tardi ne fa l'elogio formulandolo così: «Durante questo colpo di mano il comportamento della squadra del gruppo del "Novara" guidata da Miklós Horthy fu il più audace e il più eroico»²⁸. Dunque, appare evidente che di tutta l'operazione militare più importante della marina militare austro-ungarica l'autore ne mette in risalto soprattutto il ruolo avuto dalla squadra condotta da Horthy. Non si può pensare che ciò sia avvenuto per caso: si trattava infatti della persona del Governatore dello Stato ungherese che, sebbene ormai avesse ben altro incarico – in quanto "condottiero" – era divenuto oggetto di culto già nel 1919. La messa in risalto della sua persona e l'apprezzamento che ne esagerava il reale ruolo da lui avuto nella guerra stanno in correlazione con il nuovo ruolo di Governatore/Reggente assunto da Horthy. L'autore di un libro sulla marina militare pubblicato nel 1935 dedicò la sua opera a Miklós Horthy «con devozione rispettosa»²⁹. Tuttavia anche qui la biografia di Horthy che vi è inserita fa soltanto una mera menzione dell'attacco navale contro Porto Corsini³⁰. Lo stesso possiamo dire anche del volume pubblicato nel 1940 che fa parte della serie di testi in cui viene presentata la storia della prima guerra mondiale³¹.

Anche dal contenuto di alcune delle pubblicazioni finora menzionate traspare l'effetto del culto di Horthy tra il 1919 e il 1944, culto che determinò in misura considerevole l'opinione pubblica e il sentire dei contemporanei³². Il messaggio principale che sottostava a questo culto era che le conseguenze della sconfitta nella grande guerra – in particolare il Trattato del Trianon – sarebbero state curabili esclusivamente sotto la direzione del "condottiero", cioè Miklós Horthy, e soltanto le direttive del "condottiero" avrebbero potuto aiutare la restaurazione della grandezza nazionale perduta e della gloria nazionale, il recupero dei territori perduti dopo la guerra a seguito del Trianon. Con questa immagine ristretta del "condottiero", costruita selettivamente, in

27 *Ivi*, p. 39.

28 *Ivi*, p. 193.

29 LAJOS GYÖRI, *A császári és királyi haditengerészet békében és háborúban*, Debrecen, Nagy Károly és társai grafikai műintézet 1941, p. 9.

30 *Ivi*, p. 14.

31 *A világháború 1914–1918. Különös tekintettel Magyarországra és a magyar csapatok szereplésére*. A cura del Magyar Királyi Hadilevéltár [Archivio Militare Reale Ungherese], IX, Budapest, Stádium 1940, p. 697.

32 Sulla storia dell'epoca di Horthy vedi per esempio IGNÁC ROMSICS, *Hungary in the Twentieth Century*, Budapest, Corvina – Osiris 1999, pp. 108-216.

parte fittizia – secondo la quale Miklós Horthy era un uomo ‘straordinario’ – i creatori del suo culto si sforzavano di provare che Horthy fosse capace di realizzare i desideri legati alla sua persona. L'immagine ufficiale di Horthy in quest'epoca era costituita da parecchi elementi, tra i quali anche i suoi atti. Questa immagine veniva diffusa con mezzi differenti (regole giuridiche, articoli, discorsi, biografie, libri scolastici, poesie, canti militari, diversi tipi della rappresentazione visuale, radio ecc.). La costruzione del culto si legava anzitutto agli anniversari che si collegavano alla persona di Miklós Horthy – dunque venivano reiterati regolarmente ed erano ritualizzati –, ma alcune volte questo ruolo fu affidato anche ad alcuni avvenimenti del passato che non potevano ripetersi. Così le occasioni e le tecniche della costruzione del culto vennero unificate in un unico sistema³³.

La stampa ungherese dell'epoca pubblicò regolarmente su Miklós Horthy articoli dal contenuto biografico che toccavano anche il ruolo da lui avuto nella prima guerra mondiale³⁴. Un elogio pubblicato in occasione del decimo anniversario della sua elezione a Governatore, il 1° marzo 1930, faceva riferimento all'attacco contro Porto Corsini, come a voler dimostrare l'abnegazione del “condottiero”. Secondo l'anonimo autore dell'articolo, il comandante in capo, poi divenuto Governatore, «si esponeva – sempre – al fuoco dei cannoni ed era sempre sotto il fuoco di tutte le palle di cannone», proprio come nell'episodio bellico del 24 maggio 1915, allorché «egli si espose al fuoco concentrico della nave da guerra nemica per salvaguardare la nave da lui difesa a copertura, cioè la Scharfschütze, che era molto più lenta»³⁵. Un avvenimento che aveva fatto parte della realtà divenne così parte della narrativa culturale e le azioni reali compiute dal futuro ammiraglio si trasformarono in tal modo negli elementi costitutivi di un'immagine fittizia di Horthy. Possiamo leggere resoconti di quella lontana offensiva militare anche nelle biografie pubblicate dalla stampa in occasione di altri anniversari³⁶. Tali scritti di tipo biografico se ne occupavano lapidariamente e brevemente volgendo lo sguardo in modo retrospettivo, condito con alcune osservazioni di apprezzamento, in modo da poter rafforzare l'immagine di Horthy come ‘eroe di guerra’. Durante le mie

33 Sul culto di Horthy tra il 1919 ed il 1944, l'intensità e gli accenti del quale erano mutevoli, vedi il mio libro menzionato nella nota 21.

34 Vedi per esempio: «Pesti Hírlap Vasárnapja», 2 marzo 1930, p. 11; «Budapesti Hírlap», 1 marzo 1930, p. 16.

35 «Üjság», 28 febbraio 1930, p. 1.

36 Vedi per esempio: «Pesti Hírlap», 14 maggio 1942, p. 4; «Csendőrségi Lapok», 15 giugno 1944, p. 368.

ricerche non ho trovato nel materiale apparso sulla stampa ulteriori esempi di un apprezzamento simile a quello pubblicato nell'articolo prima citato uscito in occasione del decimo anniversario dell'elezione del Governatore e con esso connesso.

Oltre agli articoli, ai libri scolastici e alle altre pubblicazioni contenenti alcuni elementi biografici anche le stesse biografie di Horthy avevano la funzione fondamentale di sostenere l'idoneità del "condottiero". Il contenuto di queste biografie era determinato dall'intenzione di giustificare il ruolo eminente del "condottiero": possiamo parlare di biografie costruite volutamente e coscientemente con tale scopo. In tali biografie gli autori si riferiscono alle vittorie dell'ex ammiraglio esagerandone l'importanza, definendo Horthy «l'eroe del "Novara"», per 'giustificarne' la 'straordinarietà' inculcando così negli ungheresi la convinzione che essi potevano confidare in lui in tutte le circostanze, contare su di lui, aspettare da lui direttive³⁷. Naturalmente nell'ambito di questa 'giustificazione', oltre ai successi militari di Horthy ottenuti nella prima guerra mondiale e messi nel novero delle sue azioni, svolsero un ruolo anche altri aspetti dell'immagine del "condottiero".

La prima biografia di Horthy apparve nel 1926. L'autore vi qualifica il Governatore addirittura come «il signore dell'Adriatico», a motivo del fatto che «i marinai dell'Intesa menzionavano con spavento il capitano di vascello ungherese», dato che l'incrociatore "Novara" sarebbe divenuto «il vero terrore della flotta unita anglo-italo-francese». Ma l'autore di questa prima biografia non si accontenta solo di questo. Quando vuole caratterizzare la figura di Miklós Horthy, egli mette in rilievo che

tutti i successi della campagna dell'Impero austro-ungarico sul mare sono dovuti al talento di comandante posseduto da Miklós Horthy, perché anche all'epoca in cui egli non era ancora il comandante in capo della flotta, tutte le offensive e le azioni militari difensive coronate da successo erano state effettuate in base ai Suoi piani strategici³⁸.

Due anni dopo, nel 1928, vede la luce una biografia scritta da Jenő Pilch nella quale viene descritto come si era svolta l'azione bellica condotta da Horthy³⁹,

37 TURBUCZ, *A Horthy-kultusz...* cit., p. 178.

38 GYULA NÓGRÁDI, *A kormányzó és a nagybányai Horthy-nemzetség*, Budapest, Földváry testvérek 1926, pp. 10, 12.

39 JENŐ PILCH, *Horthy Miklós*. Budapest, Athenaeum 1928. pp. 41-45.

dopodiché – aspetto essenziale dal punto di vista del tema di questo studio – l'autore fa un preciso elogio del futuro Governatore scrivendo: «da quel giorno (Horthy) divenne l'idolo degli ufficiali che riconoscevano in lui una figura creata apposta per svolgere un ruolo di “condottiero”»⁴⁰. La citazione dimostra come anche questa biografia tendesse concretamente ad inculcare nel lettore l'idea che Miklós Horthy fosse idoneo ad essere un comandante e un “condottiero”, e che, anzi, – in relazione a ciò – fosse già divenuto un ‘idolo’.

Nel 1938 venne pubblicata una biografia di 321 pagine sul Governatore, scritta da Lily Doblhoff. Tre pagine di questo libro trattano gli avvenimenti svoltisi alla fine del maggio 1915⁴¹: vi vengono presentati i precedenti, i preparativi e l'esecuzione dell'operazione militare. La presentazione è relativamente equilibrata. L'autrice mette in risalto l'importanza dell'attacco:

Se nei primi giorni della guerra si fosse ottenuta una vittoria marittima, ciò avrebbe assicurato un netto vantaggio alla flotta austro-ungarica sull'Adriatico. Ma anche indipendentemente dal conseguimento di una vittoria, il bombardamento simultaneo di tutti i ponti, le stazioni, i nodi ferroviari, gli edifici militari e tutte le navi eventualmente lì presenti lungo una linea di 600 chilometri avrebbe avuto un effetto morale straordinariamente grande⁴².

L'asserzione sulla ‘forte supremazia’ è contestabile: basti pensare alla posizione strategica della marina militare austro-ungarica⁴³. Un'altra biografia, pubblicata parimenti nel 1938, scritta da Kelemen Magyar descrive con toni ancor più esaltanti l'offensiva contro il litorale italiano. L'autore dice che Horthy conduceva come “un condottiero” la squadra navale «con audacia e bravura straordinarie». Secondo l'autore l'offensiva «determinò sul piano morale un effetto enorme [...] in Italia. Gli italiani non riuscivano a capire come la loro flotta non fosse riuscita a far fallire un siffatto colpo di mano»⁴⁴. Alla fine del capitolo, che si intitola ‘Novara’ come il l'incrociatore leggero comandato da Horthy, si legge:

40 *Ivi*, p. 45.

41 LILY DOBLHOFF, *Horthy Miklós*, Budapest, Athenaeum 1938, pp. 120-123.

42 *Ivi*, p. 121.

43 HALPERN, *Otrantói ütközet...* cit., pp. 17-18.

44 KELEMEN MAGYAR, *Vitéz nagybányai Horthy Miklós rövid életrajza*. Magyar Királyi Egyetemi Nyomda, Budapest, 1938. 20.

Già in questi scontri minori apparve evidente che quando Miklós Horthy appariva in qualche luogo, sceglieva sempre coraggiosamente la via più pericolosa, che, però, allo stesso tempo era anche la via foriera di un successo più grande. Questo coraggio, che aveva in spregio la morte, aumentò ulteriormente nella battaglia navale del Canale d'Otranto, che vide il nome di Miklós Horthy iscritto nella storia, accanto a quello dell'ammiraglio Tegetthoff, l'eroe di Lissa, e acquistò allora imperituri, quasi epici, poco prima che la guerra terminasse.⁴⁵

Dunque anche questo autore mette in rilievo la battaglia del Canale d'Otranto del 1917, servendosi di questo combattimento per far apprezzare in primo luogo il ruolo avutovi da Miklós Horthy.

Gli esempi menzionati dimostrano bene come diversi biografi si occupassero delle vittorie militari di Horthy ciascuno in modo differente. Non esisteva una concezione uniforme, elaborata in tutti i dettagli, alla quale ogni autore doveva conformarsi. Ma c'era un punto di vista da prendere in considerazione: questi autori dovevano presentare la vita del Governatore in modo positivo, accentuandone l'idoneità e l'eccellenza. Si poteva soddisfare a questo criterio scrivendo sulle vittorie del Governatore con entusiasmo, anche se lo stesso scopo sarebbe stato raggiungibile anche con un tono più riservato⁴⁶. La citazione dal libro di Kelemen Magyar dimostra come dell'intero periodo della guerra mondiale l'autore mettesse in rilievo la battaglia del Canale d'Otranto del 15 maggio 1917. Non era l'unico ad agire così, anche i suoi contemporanei fecero parimenti. L'anniversario di questo avvenimento ebbe un ruolo peculiare nella costruzione del culto di Horthy in Ungheria. Non soltanto le biografie misero in rilievo l'anno 1917, al punto che anche fra gli anniversari connessi con la persona di Horthy troviamo la celebrazione del giorno della battaglia del Canale d'Otranto, mentre manca quello del 24 maggio 1915. Nonostante ciò, si può osservare che anche quest'ultimo avvenimento, un episodio minore e più trascurato, venne inserito nella narrativa ufficiale celebrativa di Horthy realizzata fra il 1919 ed il 1944. E questo per dar modo ai costruttori contemporanei del culto di Horthy di mettere risolutamente in rilievo il ruolo della formazione navale condotta dal futuro Governatore d'Ungheria e in particolare il ruolo personale dello stesso Horthy, nel narrare la storia dell'azione militare della fine del maggio 1915.

45 *Ivi*, p. 21.

46 Nell'Ungheria di allora non esisteva nessun organo centrale del governo per dirigere e controllare il processo della costruzione del culto. Ciò nonostante il governo aveva un ruolo saliente in essa, ma i costruttori del culto – all'eccezione di pochi casi – non seguivano delle esigenze definite da un centro.

In Ungheria, durante il secondo conflitto mondiale, divennero più frequenti i riferimenti alla grande guerra del '14-'18. I costruttori del culto di Horthy tendevano a presentare – nel quadro della propaganda di guerra – il ruolo militare e l'assiduità di Horthy come un esempio da seguire. In questo periodo anch'essi diedero certamente rilievo alla battaglia del Canale d'Otranto⁴⁷, ma pure l'operazione navale guidata da Horthy, al comando dell'incrociatore leggero "Novara", alla fine del maggio 1915, per quanto episodio minore, svolse questa funzione propagandistica. Emil Konek, uno degli autori dell'*Album Horthy*, scrisse sulla carriera svolta da Horthy nella marina militare. Come in parecchie altre pubblicazioni biografiche, anche qui veniva accentuato il ruolo della squadra navale condotta da Miklós Horthy:

La grandiosa offensiva della flotta austro-ungarica e concretamente il rendimento del "Novara" e quello di Miklós Horthy contribuirono indirettamente al successo dello sfondamento di Caporetto in Italia.⁴⁸

Anche l'autore della biografia pubblicata alcuni mesi dopo, in occasione del ventesimo anniversario dell'elezione del Governatore, diede una valutazione simile di questo avvenimento: «Anzitutto il rendimento del "Novara" e di Miklós Horthy risaltarono fra le operazioni grandiose della marina militare»⁴⁹. Nel 1941 venne pubblicato – con l'appoggio morale e materiale del ministro della difesa – un poema epico su Horthy, con il quale veniva accentuato il sacrificio personale del capitano di vascello Miklós Horthy, rappresentando in forma di lotta eroica tutto quello che il futuro Governatore d'Ungheria aveva fatto tra il 1914 e il 1918. Il poema epico ha 22 canti, ciascuno preceduto da una breve introduzione. Rispetto agli avvenimenti della fine del maggio 1915 l'autore così si esprime nell'introduzione del canto intitolato *Porto Corsini*:

Battaglia dopo battaglia, scontro dopo scontro, l'eroe stava sempre al suo posto di guardia, imperturbabile: il Comandante Supremo, nostra grande speranza! Il successivo fatto d'arme fu l'assalto a Porto Corsini. [...] Queste battaglie erano difficili, ma là, dove il "Novara" appariva, la vittoria era sicura⁵⁰.

47 TURBUCZ, *A Horthy-kultusz...* cit., p. 258.

48 FERENC HERCZEG (a cura di), *Horthy Miklós*, Budapest, Singer és Wolfner 1939, p. 108.

49 *Horthy Miklós*, Budapest, Stádium 1940, p. 22.

50 LAJOS THARDY W., *A "Novara" hőse. Horthy-éposz*. Debrecen, Nagy Károly Grafikai Műintézet 1939, p. 59.

Vale la pena di citare dal testo del canto le tre seguenti righe:

Figlio leggendario della patria ungherese,
già si poteva sentire il vento
della famosa battaglia di Otranto...⁵¹

Dunque, secondo l'autore del poema epico, l'offensiva all'indomani della dichiarazione di guerra dell'Italia può essere considerata come il 'promo' per la battaglia del Canale di Otranto, che era 'la battaglia delle battaglie'⁵².

La prospettiva smascheratrice fra il 1945 e il 1989

Dopo il 1945 la valutazione di Horthy viene modificata radicalmente, in correlazione con i cambiamenti politici e di potere, cioè con la presa di potere del partito comunista in Ungheria. L'apprezzamento positivo, vigente fino allora, fu sostituito da una valutazione del tutto negativa della figura di Horthy. Questa valutazione ne contestava ogni merito e ogni risultato da lui ottenuto, rendendo l'ex ammiraglio, nonché Governatore, responsabile di tutto. Tale valutazione mirava a smascherare tutte le supposte e/o reali omissioni e colpe di Miklós Horthy e dell'epoca che da lui prende nome, demonizzandone la persona.

La prospettiva smascheratrice non nacque dopo il 1945. Era esistita già all'indomani della prima guerra mondiale, anzitutto nella stampa dell'emigrazione di sinistra. Secondo un giornale degli esuli politici, pubblicato nel marzo 1920, Miklós Horthy veniva definito «un criminale di guerra» in quanto non era altro che «un 'eroe' che aveva bombardato città italiane indifese» durante la grande guerra. L'autore dell'articolo citato non dà delle informazioni concrete in rapporto a questa affermazione, ma pensa certamente all'impresa di Porto Corsini del 24 maggio 1915⁵³. Questa prospettiva critica non divenne però dominante nella sfera pubblica ungherese nel periodo compreso tra il 1919 e il 1945⁵⁴, anche perché la persona del Governatore era tutelata giuridicamente. Da questo punto di vista il cambiamento di prospettiva si ebbe dopo il 1945, ma in seguito. Tutto ciò fa capire come la valutazione

51 *Ivi*, p. 63.

52 *Ivi*, p. 65.

53 «Az Ember», 20 marzo 1920, p. 8.

54 Su questo si può leggere più dettagliatamente nel libro di BALÁZS SIPOS, *Sajtó és hatalom a Horthy-korszakban. Politika- és társadalomtörténeti vázlat*, Budapest, Argumentum 2011.

dell'ex Reggente d'Ungheria sia stata sempre fondamentale una questione politica, in quanto la sua persona divenne un simbolo abbastanza presto. Fra le differenti interpretazioni dell'operato di Horthy sono di volta in volta divenute determinanti in ciascuna epoca quelle in sintonia con le pretese del potere politico del momento⁵⁵. Fra il 1945 e il 1989 la valutazione di Miklós Horthy divenne di segno negativo, caratterizzata dalla riprovazione e dallo smascheramento del suo ruolo e del suo operato, il che costituisce a sua volta un'interpretazione unilaterale e semplicistica della storia, esattamente come lo era stato precedentemente il culto di Horthy fra il 1919 e il 1944⁵⁶.

Nella narrativa ufficiale vigente dopo il 1945 l'azione militare compiuta dal capitano di vascello Miklós Horthy alla fine del maggio del 1915 non rivestiva più importanza, in quanto non veniva più posto l'accento su quell'avvenimento: appare evidente che gli smascheratori facevano tutto il possibile per contestare i risultati e i successi reali ottenuti allora da Horthy. Si voleva demolire il culto di Horthy, confutando i giudizi completamente positivi vigenti tra il 1919 e il 1944⁵⁷. Nel contempo la critica del periodo non ha mirato ad un equilibrio e non ha voluto differenziare le valutazioni esagerate del periodo interbellico, il che sarebbe stato completamente giusto, ma invece ha formulato delle asserzioni totalmente opposte agli apprezzamenti dominanti nel precedente periodo. Per esempio, una delle biografie scritte per motivi propagandistici chiamava 'fiasco' l'impresa del 24 maggio 1915. L'autore di questa biografia metteva in rilievo anche le perdite sofferte, benché nel merito queste non avessero alcun effetto sul risultato finale dell'attacco a Porto Corsini⁵⁸. L'autore di un'altra biografia, pur non usando la parola 'fiasco', voleva far percepire al lettore che quell'impresa non era da considerarsi troppo significativa, dal momento che, dopo quell'attacco al litorale italiano, «la marina militare austro-ungarica effettuò solamente degli attacchi di minore importanza contro le coste italiane e la linea ferroviaria lì esistente, avendo gran timore della marina militare italiana e di quelle dell'Intesa che la supportavano»⁵⁹. L'opera di svalutazione dei successi militari conseguiti da Miklós Horthy appare evidente esaminando la valutazione che in quegli anni venne fatta del

55 DÁVID TURBUCZ, *A magyar történettudomány Horthy-képe (1945–1989)*, «Történelmi Szemle», 4 (2014) p. 663. Per questo all'epoca tra il 1919 ed il 1944 dominava il modo di vedere culturale, tra il 1945 ed il 1989 invece quello smascherante.

56 ROMSICS, *Horthy-képeink...* cit., p. 20.

57 TURBUCZ, *A magyar történettudomány...*, cit., pp. 666-667.

58 ISTVÁN PINTÉR, *Ki volt Horthy Miklós?* Budapest, Zrínyi Katonai Kiadó 1968, p. 34.

59 ZOLTÁN VAS, *Ófelsége szárnysegéde. Horthy Miklós*, Budapest, Szépirodalmi Könyvkiadó 1969, p. 111.

ruolo dell'ex Governatore d'Ungheria nell'episodio della battaglia del Canale d'Otranto del 15 maggio del 1917⁶⁰.

Da quanto ora detto ne consegue che una delle caratteristiche dell'epoca successiva al 1945 è stata sicuramente la tendenza a passare sotto silenzio i successi ottenuti per mare da Miklós Horthy durante la grande guerra. In tal modo si voleva dare il segnale che quei fatti d'arme non fossero nemmeno 'degni' di essere menzionati⁶¹.

Conclusioni

Gli esempi menzionati nella mia ricerca mostrano chiaramente che Miklós Horthy è stato una figura contraddittoria della storia ungherese del ventesimo secolo e che molte delle sue azioni, la cui valutazione in sé e per sé sarebbe relativamente chiara, sono divenute spesso oggetto di interpretazioni e valutazioni motivate da ragioni politiche del dato momento. A mio parere, l'impresa di Porto Corsini del 24 maggio 1915 appartiene ad una di queste azioni. Nel corso del ventesimo secolo i costruttori del culto horthysta si allontanarono dalla realtà per lo più proprio all'epoca della Reggenza di Horthy che da lui prende nome. Al contrario, a partire dal 1945 la carriera di Horthy come comandante di marina è stata oggetto di una valutazione molto ingiusta.

Dopo il cambiamento di regime avvenuto nel 1989-90, il ruolo di Horthy nella prima guerra mondiale non è più il punto centrale delle discussioni della vita pubblica e politica ungherese, e anche se qualche volta l'episodio di Porto Corsini della fine del maggio 1915 torna alla ribalta in articoli o studi con delle esagerazioni, il numero di queste ultime non è troppo grande trattandosi sostanzialmente soltanto di brevi osservazioni e di poche frasi.

60 PINTÉR, *Ki volt Horthy Miklós?... cit.*, 35-37; VAS, *Őfelsége szárnysegéde... cit.*, pp. 124-129.

61 Vedi per esempio MIKLÓS GÁRDOS, *Tengerész a várban. Történelmi riport*, Budapest, Kozmosz Könyvek 1969. p. 14.